PREMESSA

«Un paese, ecco che cosa è un paese!
Case, vie, la chiesa, il cimitero...
E ci si parla da una casa all'altra
E si sa tutto di tutti...
Un paese vuol dire non essere soli».

Così è Berzo Inferiore, piccolo borgo al centro della Valgrigna, dal nome di origine celtica, abitato già prima della conquista romana.
Ripercorrendo le sue strade ci si imbatte nella *«pietra lavorata... che racconta le vicende di un tempo glorioso!»*.
Girovagando per il paese con attenzione si possono scoprire le numerose incisioni, gli stemmi, gli archi datati, i simboli, di solito religiosi e a volte anche enigmatici che, a noi dicono poco, ma che segnano la storia di Berzo Inferiore.
E lungo le stradine, una volta campestri e ora raggiunte dall'abitato, scopri un paese ricco di *«angoli, vicoli suggestivi» ed* antichi portali e costellato da molte *«santele»* non particolarmente importanti dal punto di vista artistico e architettonico ma care alla gente che, un tempo, manifestava la propria fede e devozione a San Rocco, a San Glisente, a Sant'Antonio rappresentati anche nelle varie chiese del paese.

Gli Alunni

Dove si trova

È ubicato nella media Valle del Grigna, valletta laterale della Valle Camonica solcata dal torrente Grigna. È una terra ricca di alberi da frutto, soprattutto viti e meli, mentre nei boschi circostanti crescono maestosi castagni.

Dista circa 60 Km da Brescia, capoluogo di provincia, come dalle località turistiche di Ponte di Legno e Aprica; 25 Km dalle piste di Monte Campione e 15 Km da quelle dell'altopiano di Borno.

È sede di numerose piccole industrie legate alla lavorazione dei metalli: ferriere, tornerie, trafilerie, ecc.

Si trova ad un'altitudine di 250 m s.l.m..

Come si raggiunge

In auto e in pullman:

da Milano e da Bergamo con la S.S. 42; da Brescia con la S.S. 510 e la S.S. 42.

In treno:

da Brescia usando il treno che percorre la linea Bresia-Iseo-Edolo con fermata a Cogno-Esine; da qui si prende il pullman della linea Cogno-Esine-Berzo-Bienno-Prestine (ditta Visinoni).

M. Telenek
M. Séllero
2743
2708
M. Torsoleto
Paisco
Loveno
Grumello
Paisco Loveno
V. Paisco
T. Allione
Venerócolo
2589
2148
M. Elto
Séller
Cedég
P.so d. Vivione
1828
2135
M. Busma
I Fondi
M. Campione
2174
T. Clegna
Pescarzo
Ris. Nat. Inc. Rupestri di Ceto Cemmo Cimbergo e Paspardo
Cemmo
Ono San Pietro
Concarena
2549
2407
Cimone d. Bagozza
2338
Cerveno
500
S c a l v e
1600
Villa
L ó z i o
Sommaprada
1004
Laveno
Losine
391
N. 42
2492
P.so Camino
975
Sucinva
M. Mignone
1527
1742
1339
Pizza Alto
1299
Creelone
Malegno
346
Breno
Borno
888
Cividate Camuno
Bienno
T. Trobiolo
Annunciata
604
Piancogno
Prestine
Esine
BERZO
INFERIORE
Plemo
Angone
Erbanno
Boário Terme
1704
Sacca
1956
S. Glisente
Montécchio
Darfo
Fucine
1810
Doss Blússega
M. Frà
2160
Gianico
Artogne
Piazze
2207
M. Crestoso
M. Colo

Storia

Dal Catastico di Giovanni da Lezze (1610, 1698, 1820): «*Di sotto da Bienno si trova il Commun de Berzo che contiene una sola terra.*

Questo territorio produce biave, et vini assai buoni, et li habitanti attendono parte all'agricoltura et parte alla ferrarezza, et lì sono dieci fusine, nelle quali si fabbrica dell'istessa sorte di ferrarezza che si fa a Bienno, et particolarmente li taglieri fatti a Bienno per far celate qui s'incavano, il che non si fà in altro luoco di questa Valle, vi sono anco dui molini, et una rasica».

Casa Torre in via S. Tomaso.

Portale con stemmi.

Berzo Inferiore, come tutta la Valle Camonica, ha una lunghissima storia, fatta di evoluzione e cambiamenti, di popoli conquistatori o con i quali è comunque entrata in contatto, di linguaggi con cui quello autoctono si è fuso. Lo stesso nome *Berzo* ha subito un'evoluzione linguistica che probabilmente ha seguito il corso della storia.
Troviamo *Bercio, Bertium, Bersus* risalenti ad origini celtica, latina ed etrusca.
Numerose sono le ipotesi di alcuni studiosi di toponomastica relativamente all'origine del nome Berzo:

- da «*bersa*», sinonimo di grande siepe di arbusti e rovi utilizzata per delimitare campi e prati;
- da «*bersium*» che significa ancora siepe, ma intesa come recinto per animali domestici;
- da «*bars-bers*» che starebbe ad indicare un luogo che sorge su un'altura;
- da «*bar-ber*» ovvero montone/pecora, oppure ancora il recinto stesso;
- da «*versa*» dall'antico germanico che starebbe a significare forno fusorio;
- da «*berza*» che significava fame.

Secondo noi, nessuna ipotesi è da escludere. Sembra comunque più attendibile l'idea che Berzo derivi da «*versa*» ovvero forno fusorio. Infatti l'attività della fusione e lavorazione del ferro è sempre stata tra le principali attività, grazie soprattutto alla ricchezza di giacimenti di ferro edi acque del torrente Grigna.
Non è infatti un caso che l'attività siderurgica sia quella che principalmente abbia determinato lo sviluppo del paese e che, nello stemma comunale, compaia un forno fusorio.
Anticamente in Berzo si dice che i conti Lambertini avessero un castello. Anche sulla collina di San Michele negli ultimi anni si sono ritrovate le fondamenta di un castello.

Le chiese

LA CHIESA PARROCCHIALE DEDICATA ALLA NATIVITÀ DI MARIA

La bella chiesa parrocchiale fu costruita ove era un antico santuario dedicato a Maria Vergine e nel quale apparve, il 24 settembre 1616, la Madonna ad una contadina del paese, Marta Damioli, maritata Polentini.

Pala altare maggiore.

La fabbrica del Santuario, iniziata nel 1617, fu completata nel 1632: è ad una sola navata, con ampio presbiterio, volta a botte e quattro cappelle o altari.

Notevole è il campanile di 55 m in granito scalpellato, recante ben 8 campane.

In seguito iniziarono le opere di abbellimento.

Per la realizzazione della pala dell'altare maggiore, fu chiamato un noto pittore di quel tempo, Mauro della Rovere detto il Fiamminghino che dipinse la Natività di M. V. introducendo elementi realistici, tipici lombardi.

Il campanile.

Mirabile è anche l'altare maggiore, lineare, in marmi intarsiati policromi.

Gli affreschi furono invece affidati al pit-

tore Giovanni Albrici di Vilminore che decorò raccontando tutto ciò che ebbe riferimento sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento oltre che la vita dei Santi Patroni e di San Glisente e Antonio da Padova.

Via Massoli.

Il 24 settembre di ogni anno, viene celebrata, con solenni funzioni religiose ed un'imponente sagra di paese, allietata dallo spettacolo dei fuochi pirotecnici, la ricorrenza dell'apparizione della Madonna.
All'interno della Parrocchia vengono inoltre conservate le reliquie e la statua in cera del Beato Innocenzo da Berzo, la cui festa si celebra ogni anno il 3 di marzo anniversario della morte.

SAN LORENZO

Sorge sul colle omonimo assieme alla cappella di San Carlo e al Lazzaretto. È una tipica chiesa del 1400 che, fino al 1647, funse da parrocchiale.

S. Lorenzo.

Vita dell'eremita.

La linea architettonica è quella tipica della pieve rustica: aula unica, tetto a capanna con archi mediani lievemente a sesto acuto, copertura del presbiterio e della navata a volta.
Nel 1600 è stata ampliata sulla parte sinistra di circa 3 m, per cui il tetto ha uno spiovente più lungo dell'altro. La facciata principale presenta il tipico portale in pietra simona, sormontato da una lunetta dove ci sono tracce di un affresco del '400 poco leggibile.
La chiesa è ricca di un buon apparato pittorico che manca di un tema dominante; potremmo infatti definirla come la chiesa delle storie.

Il Santo con Carlo Magno.

Sono presenti narrazioni riferite a più santi quali: S. Lorenzo, Glisente, Rocco, Fabiano, Sebastiano, Lucia, Caterina, Defendente, ecc. Le storie sono rappresentate a cicli o a riquadri separati.
Tali affreschi ben conservati, sono stati attribuiti alle scuole del Paroto e di Girardo da Cemmo.
Degna di nota la cappella della navata centrale, affrescata da Giovan Pietro da Cemmo intorno al 1504, di

chiaro influsso rinascimentale. Interessante il grande affresco dedicato a San Glisente, figura indissolubilmente legata al borgo della Val Grigna. Si ipotizza infatti la reale esistenza di questa figura, per altri versi leggendaria e direttamente collegata a Carlo Magno di cui era un valoroso paladino, convertitosi poi a vita di preghiera e penitenza, condotta proprio sui monti di Berzo.

SAN GLISENTE

A S. Glisente è dedicata la chiesetta sulla cima dell'omonimo monte (1957m s.l.m.).
È una costruzione semplice, a capanna, in cui non rimane traccia degli affreschi interni.
Sotto la chiesetta è scavata la cripta (sec. XI-XV) ove sarebbe vissuto il Santo che viene ricordato, con grande afflusso di fedeli, l'ultima domenica di luglio.

Cripta del Santo.

Arte

La devozione cristiana ha lasciato notevoli testimonianze nelle due chiese presenti sul territorio, notevoli per strutture architettoniche o per i cicli di affreschi.
Interessanti sono anche le santelle sparse in tutto il territorio: alcune anche di notevoli dimensioni. È possibile ammirare diverse tipologie di santelle che vanno dall'affresco, alla nicchia estesa, all'edicola.

Cultura

MUSEO ETNOGRAFICO «CASA DEL BEATO»

La casa/museo dove visse il frate cappuccino Frà Innocenzo, detto *«Il Fratino»* (dichiarato Beato da Papa Giovanni XXIII nel 1961), è di proprietà della Parrocchia di Berzo Inferiore. L'edificio, ristrutturato, è costituito da due piani: al pianterreno ci sono tre vani che non sono più stati modificati dalla morte di Innocenzo. Lì vi si trovano alcuni strumenti di cucina della madre, abiti per le celebrazioni ed altri oggetti appartenuti al fratino, come il piccolo altare francescano.

Casa/museo del Fratasì.

Al primo piano si trovano tutti gli ex-voto posti a riconoscenza, *«per grazia ricevuta»*; in particolare troviamo una piccola bacheca contenente un pezzo di corda che testimonia *«un fatto miracoloso»* accaduto negli anni '20 sull'Adamello.

Al secondo piano troviamo una sala con soffitto e balconi in legno, arredata con mobili d'epoca.

Interno del Museo.

Periodo storico: XIX secolo.

Da vedere: alcuni oggetti di proprietà del Beato e gli ex-voto.

Periodi ed orari di apertura: su prenotazione contattando il parroco, tel. 0364/40105. È possibile organizzare visite guidate alla casa di Berzo Inferiore ed agli altri luoghi di fede del *«Fratino»*.

Passeggiate

Le zone che circondano il paese offrono numerose possibilità per effettuare impegnative camminate o rilassanti passeggiate.

Tra queste vogliamo ricordare l'itinerario *«Eremi, sorgenti, antichità, panorami»* che si sviluppa intorno al Parco del Barberino (parco locale di interesse sovraccomunale) caratterizzato dalla presenza dei colli del Barberino e del Bardisone.

L'itinerario segue un percorso che, nell'arco di una giornata, permette di visitare le chiese medioevali (notevoli per strutture architettoniche o per i cicli di affreschi) percorrendo a piedi le antiche vie di collegamento degli abitati di Malegno, Cividate Camuno, Bienno, Berzo Inferiore ed Esine. È un percorso su mulattiere e sentieri, agevole e che non prevede un equipaggiamento specifico, né una stagione particolare.

Il visitatore accorto potrà ammirare le bellezze di un territorio che racconta il rapporto tra uomo ed ambiente: i muretti a secco, i *«cios»*, i *«casei»*, le santelle, le fontane, i vigneti costituiscono, insieme alla vegetazione spontanea ed ai vari tipi di bosco, un patrimonio che non solo vale la pena di conoscere, ma che deve essere tutelato perché possa essere lasciato alle generazioni future.

Panorama dopo un temporale.

Altre passeggiare rilassanti possono essere effettuate camminando lungo il corso del torrente Grigna, all'ombra di cespugli di nocciole e di castagni fino ad arrivare alla zona umida delle *«Moie»* ed in località *«Saiotte»* (in prossimità del territorio di Esine) dove svetta ancora maestosa un'antica torre di avvistamento. Si potrà osservare la morfologia di questa valle quasi tutta a fondo alluvionale e ricca di acque.
Leggermente impegnative invece sono le salite sulle montagne che ad oriente separano la Valle del Grigna dall'Alta Valle Trompia: mulattiere s'inerpicano fiancheggiate da boschi di castagni, larici e di abeti che in estate offrono i loro abbondanti e prelibati frutti ai numerosi cercatori.

Itinerari

STORICO

Sulla collina di **San Michele**, recenti scavi hanno portato alla luce antiche strutture murarie dell'età del bronzo (3000 A.C.) e fortificazioni del periodo medievale. (Attualmente i siti sono stati ricoperti in attesa di nuovi interventi); **Torre delle *«Saiote»***: sita nei campi oltre il Grigna, rappresenta un esempio di fortificazione tardo medievale; **Casa Bontempi**, antica costruzione risalente al 1600 dallo stile barocco è stata definita un *«piccolo palazzo della Valle Camonica»*; sul portale spicca un interessantissimo stemma.

ARTISTICO

La Parrocchiale, le pievi di S. Lorenzo e di San Glisente, casa Bontempi sono caratterizzati da interessanti elementi architettonici oltre che da numerosi affreschi.

RELIGIOSO

Il 3 marzo si celebra la festa del Beato. Il 24 settembre si ricorda l'Apparizione della Madonna ad una contadina del paese.

Solidarietà

Gli abitanti di Berzo dedicano gran parte del loro tempo libero al volontariato.
Ne sono testimonianza i diversi gruppi presenti sul territorio.

Tra questi ricordiamo:

Gruppo Adolescenti: attività formative, campi scuola estivi ed invernali, il venerdì dell'adolescente, festa dell'oratorio, incontri con i genitori di adolescenti.

Progetto Grande Famiglia *«Il Tralcio»*: fa fronte ai bisogni dei minori con situazioni di disagio ed abbandono familiare ponendo al centro di una comunità tutta una famiglia (genitori, figli, nonna) trasformando una classica comunità di accoglienza in una casa/famiglia.

Pro Loco: favorisce l'aggregazione dei vari gruppi che già operano singolarmente nelle diverse attività del territorio promovendo diverse attività: sociali, culturali, feste di piazza, gastronomiche volte al recupero ed alla salvaguardia del patrimonio locale.

Amici di San Glisente: gli Amici di San Glisente si occupano della gestione e del mantenimento del bivacco, organizzano in ambito sociale gite sia familiari che non, raduni di sci/alpinismo e ciaspolatori, serate di intrattenimento con rinfreschi per il pubblico. Organizza inoltre la tradizionale Festa di San Glisente l'ultima domenica di luglio.

Compagnia teatrale *«San Lorenzo»*: piccolo gruppo di persone che si trovano insieme per scoprire la gioia di donare alla comunità momenti di fraternità, serenità, riflessione dando vita a spettacoli teatrali significativi in lingua dialettale e recuperando antiche tradizioni.

Coro *«El Fratasì»*: il coro punta molto sullo studio della vocalità, eseguendo canti quasi sempre a quattro voci, a volte con l'accompagnamento, a volte a

cappella. Il repertorio spazia dal sacro al profano. Il coro ha promosso altresì corsi di musica per bambini.

Gruppo Biblioteca Comunale: i suoi componenti, in collaborazione con gruppi dei paesi limitrofi, curano la programmazione e la realizzazione di eventi culturali che spaziano da corsi d'arte, ad incontri di lettura attoriale, da iniziative rivolte alla promozione della lettura a incontri con l'autore, da viaggi culturali a visite a mostre d'interesse nazionale, ecc.

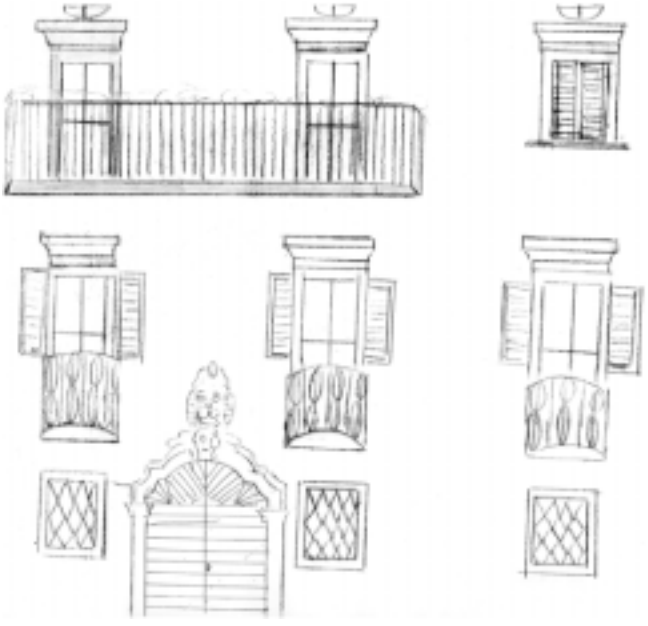
Circolo ricreativo *«A.S.D. Valgrigna»* Aff. U.I.S.P.: un gruppo di volontari (con ruoli e turni organizzati) mette a disposizione della comunità due campi bocce ed un ambiente bar dove trascorrere il tempo libero. Organizza quindi tornei liberi di bocce e gite organizzate in zone turistiche, feste a tema.

Gruppo Comunale Protezione Civile a gestione A.n.A.: questa Associazione ha l'intento di sviluppare opere di previsione, prevenzione e soccorso per calamità nel territorio locale ed eventualmente nazionale. Collabora inoltre anche a varie manifestazioni, sia a livello di assistenza che di gestione e mantenimento dell'ordine.

Gruppo Alpini di Berzo Inferiore: oltre a gestire il gruppo di protezione civile, organizza concorsi annuali rivolti alle scuole del territorio sul tema della storia locale e dello studio e rivalutazione dell'ambiente montano. Cura inoltre la pubblicazione di materiale informativo.

Alcuni buoni motivi per visitare BERZO

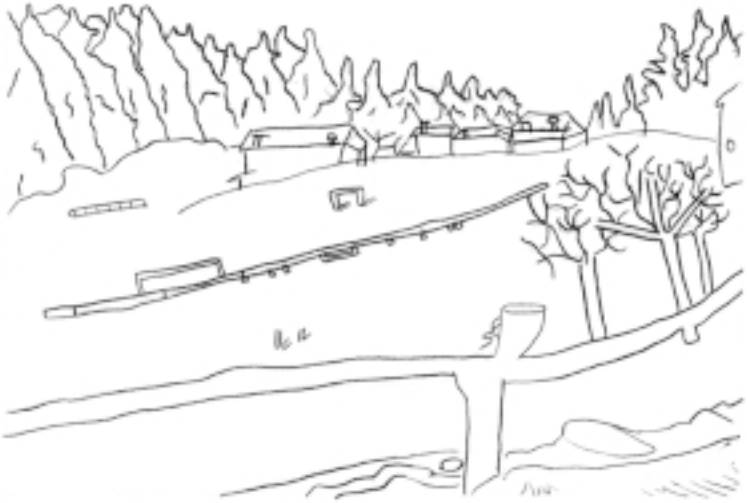
San Lorenzo



Casa Bontempi

Il castagneto

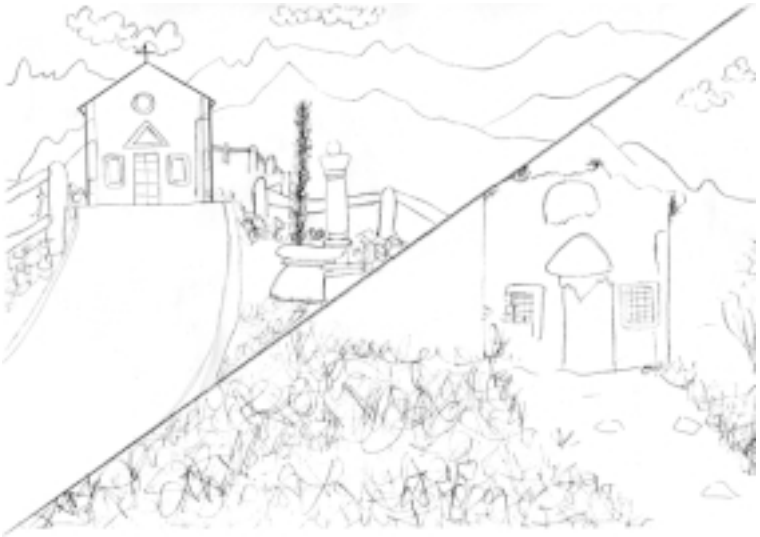
Fiere Patronali



Le montagne di Zuvolo

Le montagne: Piazzamelo

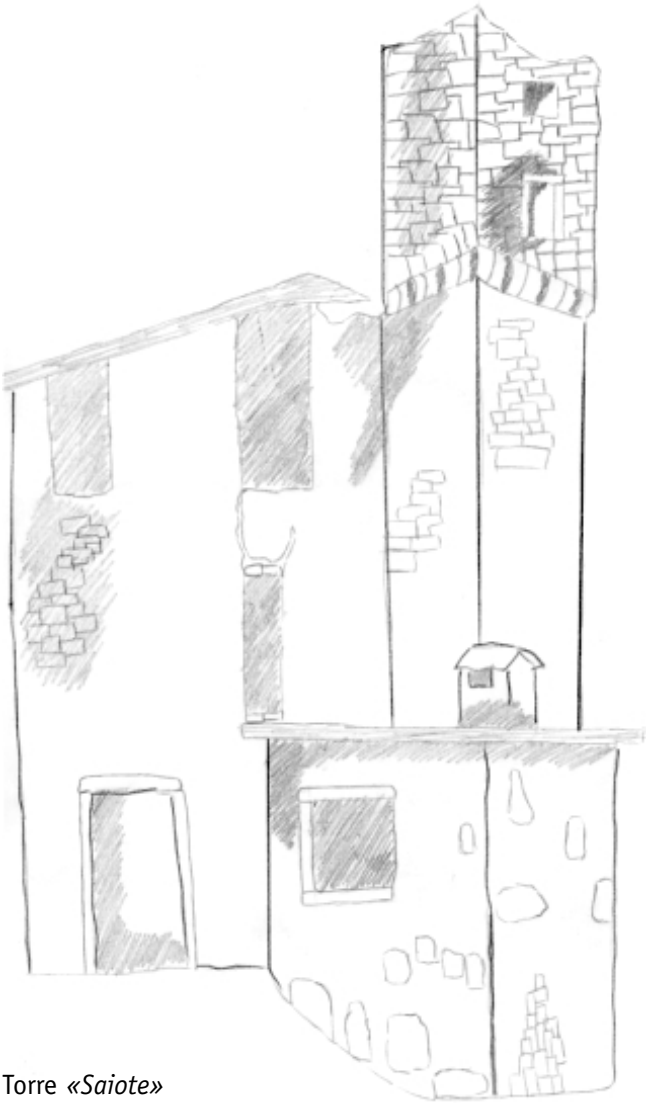
S. Glisente



S. Michele

Casa del Beato

La Parrocchiale



Torre *«Saiote»*

Passeggiando per le vie di

Berzo

Le vie di Berzo Inferiore nell'alfabeto

A

Archimede

B

Battisti Cesare
Bellicini Cav. Andrea

C

Caduti, Cappellini Giacomo, Carducci Giosué,
Concalini, Coniugi Cappellazzi

F

Falcone/Borsellino

G

Giovanni XXIII
Grigna

I

Innocenzo Beato

M

Manzoni Alessandro
Marconi Guglielmo
Massoli Donato
Moie
Monte Grappa

N

Nikolajewka

P

Paolo VI
Pastorelli Cav. Pietro
Patrioti
Platone

Q

IV Novembre

R

Redentore

S

San Glisente
San Lorenzo
San Michele
San Tomaso
Santa Maria
Solferino

T

Tovini Giuseppe

U

Umberto I

V

XXIV Maggio
Verdi Giuseppe
Videtti
Vipiane
Vittorio Emanuele II

Curiosità ed informazioni sulle vie di Berzo

ARCHIMEDE DI SIRACUSA

Matematico, astronomo, filosofo, fisico e ingegnere della Magna Grecia. È considerato il più grande matematico e fisico dell'antichità. Inventò parecchie macchine, tra le quali gli specchi ustori.

CESARE BATTISTI

Politico italo/austriaco irridentista. Per il suo eroismo in combattimento e il suo coraggio nel supremo sacrificio, gli venne concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Battisti è considerato un eroe nazionale italiano e a lui è dedicato un monumento nella città di Trento.

BELLICINI CAVALIER ANDREA

Detto più familiarmente *«Pì del Frà»*, Cavaliere insignito il 22.08.1960 a Roma dal Ministro per l'Industria e per il Commercio. Partendo da una una piccola officina riuscì a realizzare, negli anni 50, un primo laminatoio per la produzione di tondo per c.a. e poi, nel 1965, fondò la Sidercamuna s.p.a.

CADUTI

Sicuramente è una delle arterie più importanti del sistema viario di Berzo, anche perchè su di esso, si affacciano alcuni edifici significativi: la casa di riposo, la sala civi-

ca, la Pro Loco, la sede ANA e della Protezione Civile, il parco giochi.

CAPPELLINI GIACOMO

Insegnante, medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Al nome di questo eroe della Resistenza sono state intitolate strade a Brescia e in alcuni Comuni delle valli dove si era battuto per la libertà, oltre che una brigata delle Fiamme Verdi.

CARDUCCI GIOSUÈ

Importante poeta italiano, nato nel 1835. Nel 1890 venne nominato senatore del neonato Stato unitario.
Nel 1906 l'Accademia di Svezia gli conferì il premio Nobel per la letteratura; è stato il primo italiano a ricevere l'ambito riconoscimento.

CONCALINI

Questa via deve probabilmente la sua denominazione ad una caratteristica morfologica della località: la presenza di una forma concava o di conche.

CONIUGI CAPPELLAZZI

Donato Cappellazzi rivestì cariche pubbliche e fu maestro elementare nel primo decennio del secolo scorso, dimostrando, insieme a Marta Testa, divenuta sua moglie nel 1918, spiccata sensibilità e costante interesse per la formazione scolastica dell'intera collettività.

FALCONE GIOVANNI E BORSELLINO PAOLO

Giovanni Falcone, magistrato molto attivo nella lotta contro la mafia che lo uccise in un agguato nel 1992.

Paolo Borsellino, compagno di Falcone nel combattere la mafia, morì davanti a casa per una esplosione che coinvolse anche la scorta.

PAPA GIOVANNI XXIII

Al secolo Angelo Giuseppe Roncalli, ordinato prete nel 1905. Dopo tanti impegni all'estero, diventò patriarca di Venenzia da dove partì per diventare il *«Papa buono»*. Lasciò alla chiesa encicliche molto importanti coma la Pacem in terris. Venne dichiarato beato da Giovanni Paolo II.

GRIGNA

La via deve sicuramente la sua denominazione alla presenza nel territorio di Berzo del torrente Grigna che ha caratterizzato da sempre la vita dei paesi della Valle che da esso prende il nome.

BEATO INNOCENZO DA BERZO, CAPPUCCINO FRANCESCANO

Giovanni Scalvinoni venne alla luce a Niardo (Brescia), il paese materno, il 19 marzo 1844. Fin da piccolo ebbe una grande pietà per i poveri, dando generosamente quel poco che possedeva a coloro che bussavano alla porta di casa. L'innata timidezza lo portava a desiderare di vivere in solitudine, tra preghiere e penitenze. Il 3 marzo 1890, a soli quarantasei anni, ammalatosi seriamente, morì nell'infermeria del convento di Bergamo.

MANZONI ALESSANDRO

Nel 1860 fu nominato Senatore del Regno. Il celeberrimo romanzo de *«I promessi sposi»* è la sua opera più conosciuta, ed è ancor oggi considerato un caposaldo della letteratura italiana. Alessandro Francesco Tommaso Manzoni è stato uno dei maggiori scrittori e poeti italiani, lasciando romanzi, poesie ed inni fondamentali nella letteratura nazionale.

MARCONI GUGLIELMO

Guglielmo Marconi, fisico italiano e premio Nobel per la fisica nel 1909, conosciuto per aver sviluppato un sistema di telegrafia senza fili che ottenne una notevole diffusione: su di esso si basano TV, radio, telefoni portatili e cellulari, telecomandi e molto altro. Fu nominato Senatore del Regno d'Italia nel 1930 e gli furono conferite 16 Lauree *«Honoris Causa»*.

REV. MAZZOLI DONATO

Fu uno dei parroci più benemeriti della parrocchia. Si deve a lui la ricostruzione della casa parrocchiale e la costruzione della nuova parrocchia. Fu vicario foraneo, ed in una carta dell'archivio di Rogno gli vien dato il titolo di *«Maggiordomo di S. Ec. Mons. Marin Giorgi vescovo di Brescia»*. Fu sepolto in S. Lorenzo, dove gli venne eretto un sobrio e pur elegante monumento.

MOIE

Questa via, situata nella parte più a sud del paese, deve probabilmente la sua denominazione ad una caratteristica morfologica della località: la presenza di un ambiente umido, ricco spesso di acqua stagnante, *«la mòia»* (plu. moie), dal latino *«muria»*.

MONTE GRAPPA

Monte delle Prealpi Venete (1776 m), tra le valli del Brenta e del Piave. Teatro di aspri scontri nella 1ª guerra mondiale. Dalla pianura uomini e mezzi venivano inviati al fronte del Grappa a compiere quegli atti d'eroismo che, il 15 giugno 1918, valsero ad arrestare, per respingerlo quin-

di definitivamente, l'assalto austriaco al monte che da allora venne dichiarato *«sacro alla Patria»*.

NIKOLAJEWKA

Leggendaria battaglia, in terra russa, combattuta durante la Seconda guerra mondiale tra la Divisione alpina *Tridentina* e ingenti forze russe. La *Tridentina*, il 26 gennaio del 1943 attaccò Nikolajewka con i superstiti del XXIV Corpo d'armata corazzato tedesco. Gli attacchi furono inutili e la situazione si sbloccò solo nella tarda serata quando, dietro il Battaglione *Edolo* impegnato in un ultimo assalto, al grido *«Tridentina avanti»* mossero tutta la Divisione e le migliaia e migliaia di sbandati che durante la ritirata si erano ad essa accodati. Gli alpini e gli sbandati, con la forza della disperazione, si lanciarono verso Nikolajewka e, come un fiume in piena, travolsero i Russi. La vittoria fu decisiva e, il 30 gennaio, la *Tridentina* raggiunse le linee presidiate dai Tedeschi.

PAPA PAOLO VI

Giovanni Battista Enrico Antonio Maria Montini nacque il 26 settembre 1897 a Concesio, in provincia di Brescia (Lombardia), secondo figlio di Giorgio Montini e Giuditta Alghisi. Nel 1920 venne ordinato sacerdote nella cattedrale di Brescia. Nel novembre dello stesso anno si trasferì a Roma per la preparazione al servizio diplomatico della Santa Sede. Nel 1953 Monsignor Montini fu nominato Arcivescovo di Milano. Il 21 giugno 1963 fu eletto papa e assunse il nome **Paolo VI**. Iniziò a viaggiare per visitare diocesi lontanissime, come nessuno dei suoi predecessori aveva ancora fatto; è stato il primo Papa a visitare tutti i cinque continenti. In uno di questi viaggi, nelle Filippine, fu fatto segno di un attentato da parte di uno squilibrato, dal quale uscì fortunosamente (o miracolosamente) indenne.

PASTORELLI CAV. PIETRO

Nato a Berzo Inferiore il 25.05.1906, a soli cinque anni rimane orfano di madre. Crebbe così con il padre Bemardino. A nove anni iniziò a lavorare a Esine nella fucina come *«braschì»* (fuochista). Nel 1938, in località San Tommaso in Berzo Inferiore, acquistò la prima fucina e si mise in proprio. Nell'anno 1960 fondò la Ferriera Tre Valli S.p.A.. L'intraprendenza e i brillanti risultati raggiunti sui mercati nazionali ed esteri vennero premiati nel 1977 con l'assegnazione dell'Ercole d'Oro e del titolo onorifico di Cavaliere del Lavoro.

VIA DEI PATRIOTI

Patriota: chiunque ama la patria ed è pronto a sacrificarsi per essa.
Questa via si chiama così in ricordo della morte di quanti hanno sacrificato la propria vita in difesa degli ideali di Patria e di Libertà.

PLATONE

Platone, discepolo di Socrate e maestro di Aristotele, fu figura centrale e massimamente influente per il pensiero occidentale. Dedicatosi alla filosofia fece parecchi viaggi che lo portarono in Egitto, in Cirenaica ed in Italia. Nel 389 a.C. Platone fondò ad Atene l'Accademia dove nel 367 a.C. giunse anche Aristotele, che divenne subito un membro attivo dell'Accademia.

IV NOVEMBRE

Questa giornata è dedicata alle commemorazioni dei Caduti nelle guerre e alla vittoria italiana nella Prima Guerra Mondiale.
In tutti i paesi è abitudine celebrarla con riti religiosi e civili e depositando fiori al Monumento ai Caduti.

VIA REDENTORE

Titolo che i cattolici considerano spettante per diritto assoluto a Gesù Cristo per avere redento l'umanità ossia pagato il prezzo del riscatto mediante l'offerta della propria vita, con un sacrificio cruento, espiatorio e propiziatorio.

SAN GLISENTE

Fu un valoroso comandante dell'esercito di Carlo Magno, Re dei Franchi, che seguì in Valle Camonica. Qui non se la sentì di seguire il suo sovrano e lo implorò di potersene restare in questi luoghi. Così prese l'abito di romito e si ritirò su un monte di Berzo, dove trovò una spelonca, che scelse per sua dimora. Trovatosi presto senza il necessario per vivere, pregò Dio che ordinò ad un orso di portargli ogni giorno radici e frutti selvatici; compariva anche una pecora che offriva il suo latte.
Così visse lassù finché morì il 6 agosto del 796.
Il giorno dopo alcuni pastori videro una colomba che portava ramoscelli e foglie sul monte. Lì trovarono il corpo dell'eremita. Lasciarono alcune sue reliquie nella spelonca e ne portarono altre nella chiesa di S. Lorenzo a Berzo Inferiore.

SAN LORENZO

San Lorenzo fu il primo diacono di Roma, con il compito di distribuire ai poveri quanto raccolto fra i cristiani della città. Una tradizione ci tramanda le vicende legate alla sua morte che, narrata da Sant'Ambrogio.
Lorenzo, condotto al martirio, sarebbe stato bruciato su una graticola e poi decapitato per aver trasgredito la legge fiscale che imponeva di consegnare i *«tesori»* della Chiesa a lui affidati.

SANTA MARIA

Via Santa Maria ha preso questo nome da Maria Immacolata. Gli abitanti di Berzo avevano paura dell'imminente inondazione del torrente Grigna e quindi dedicarono alla Madonna questa via. Questa strada è molto antica e una

volta costituiva un'unica arteria con via IV Novembre. Le abitazioni di questa via sono molto vecchie e, quindi, un patrimonio per il paese.

SAN MICHELE

Michele, arcangelo di Dio, è stato sempre rappresentato e venerato come l'angelo/guerriero di Dio, rivestito di armatura dorata in perenne lotta contro il Demonio, che continua nel mondo a spargere il male e la ribellione contro Dio.
Per la sua caratteristica di *«guerriero celeste»* S. Michele *è patrono* degli spadaccini, dei maestri d'armi; poi dei doratori, dei commercianti, di tutti i mestieri che usano la bilancia, i farmacisti, pasticcieri, droghieri, merciai, fabbricanti di tinozze, inoltre è patrono dei radiologi e della polizia.

SAN TOMASO

Tomaso Becket, nato a Londra verso il 1117, collaboratore dell'arcivescovo di Canterbury, fu nominato cancelliere da Enrico II, quindi successore alla sede primaziale di Canterbury. Occupando questo posto Tomaso si trasformò in uno strenuo difensore della fede. Al ritorno in patria fu pugnalato da sicari.

SOLFERINO

La Battaglia di Solferino (24 giugno 1859) venne combattuta fra l'esercito austriaco e quello franco/sardo e concluse la seconda guerra d'indipendenza. Insieme alla Battaglia di San Martino fu la più grande battaglia dopo quella di Lipsia del 1813, avendovi partecipato complessivamente più di 200.000 soldati.

TOVINI GIUSEPPE

Avvocato partecipò alla nascita della Banca di Valle Camonica in Breno. Si attivò per la progettazione di una ferrovia che collegasse la valle al capoluogo bresciano.
Nel 1888 fondò a Brescia la Banca S. Paolo e, nel 1896 a Milano, il Banco Ambrosiano. Fondò asili, scuole, pensionati per studenti bisognosi e associazioni, periodici e riviste per insegnanti cattolici.

PIAZZA UMBERTO I DI SAVOIA

È la denominazione della piazza principale del paese su cui si affaccia la Parrocchiale e che nel corso della sua storia ha conosciuto numerosi mutamenti; anche in questo periodo sono in atto lavori di rifacimento e abbellimento. Umberto I di Savoia figlio di Vittorio Emanuele II di Savoia e di Maria Adelaide di Ranieri, fu Re d'Italia dal 1878 al 1900.

GIUSEPPE VERDI

Uno dei massimi compositori italiani dell'Ottocento, autore di melodrammi che fanno parte del repertorio operistico dei teatri di tutto il mondo.
Peppino -come veniva chiamato affettuosamente- s'avvicinò giovanissimo alla musica, incoraggiato dal padre.
Per oltre dieci anni Verdi scrisse in media un'opera all'anno.

VIA XXIV MAGGIO

La sua denominazione deriva dalla data in cui l'Italia decise di intervenire nel conflitto della I Guerra Mondiale, cioè il 24 maggio 1915, dichiarando guerra all'Impero

Austro/Ungarico. La decisione di intervenire fu presa dal parlamento dopo che il ministro degli esteri Sidney Sonnino ebbe stipulato con la Triplice Intesa il 26 aprile un patto segreto, detto Patto di Londra, nel quale l'Italia si impegnava ad entrare in guerra entro un mese in cambio di alcune conquiste territoriali che avrebbe ottenuto dopo la guerra: il Trentino, il Tirolo meridionale, Trieste, Gorizia, l'Istria (a eccezione della città di Fiume) e parte della Dalmazia.

VIDETTI

Questa via deve probabilmente la sua denominazione ad un uso agricolo specifico della località: la coltivazione dei *«vigneti»*, che l'uso quotidiano del gergo locale ha trasformato in *«videtti»*. Posta a nord-ovest del paese, è una delle nuove vie denominate nel 1991. Un tempo, nel paese di Berzo Inferiore, la viticoltura era una delle occupazioni più diffuse tra gli abitanti che, al termine della giornata lavorativa, si dedicavano alla coltivazione dei campi per arrotondare le magre entrate familiari.

VIPIANE

Questa via deve probabilmente la sua denominazione ad una caratteristica morfologica della località: *«la via piana»*, che l'uso quotidiano del gergo locale ha trasformato in *«vipiane»*.

VITTORIO EMANUELE II DI SAVOIA

Vittorio Emanuele II di Savoia re di Sardegna (dal 23 marzo 1849), primo re d'Italia (1861).Vittorio Emanuele era il primogenito di Carlo Alberto di Savoia-Carignano e di Maria Teresa d'Asburgo Lorena Fu Principe di Piemonte, Duca di Savoia e Re di Sardegna dal 1849 al 1861 e Re d'Italia dal 1861 al 1878. Il compimento dell'unificazione italiana gli procurò l'appellativo di *Padre della Patria*.

Elenco toponimi familiari del territorio di Berzo Inferiore

Abbiamo chiesto ai nostri genitori ed ai nostri nonni i toponimi del territorio comunale che loro ricordavano. Eccoli:

Bacino	Bardidù	Belvedere
Cadinet	Calchera	Camaròs de sota
Camaròs de sura	Cannof	Cap
Castél	Castelas	Castèi
Cios	Colombera	Concalì
Còren dè l'anel	Dissello	Dos
Dos de ù	Duol	Fàne
Fudine	Gal	Gas
Guai	Gual	Grigna
Inol	Ladarèt	Labor
Mangiapà	Maragnù	Marculì
Marche	Merlo	Moie
Olte	Ongol	Orcava
Palur	Picansol	Piadòl
Piasa Merlo	Piasalonga	Pis de duol
Plagne	Riseghe	Ranina
Redondola	Reveco	Rivadelli
Rocòl	Ruch	Saiote
Salèc	Salùm	Sèlem
San Glisente	San Lorenzo	San Michele
Spìnera	Stabicò	Stabilina
Trigna	Tumbì	Videcc
Val Bùnina	Val Pelù	Zucchetti

69 TOPONIMI di cui:

- **30 DI MONTAGNA**
- **23 DI LOCALITÀ FUORI PAESE**
- **16 DI LOCALITÀ IN PAESE**

ELENCO TOPONIMI

(mappa catasto Lombardo-Veneto 1853)

Sono stati rilevati 131 toponimi:

Abeur
Abeur al solivo
Acqua del nespolo
Arsenale
Baito della Zorza
Bardidone
Bardidoni
Bellino
Belvedere
Bociolo
Bordello
Bonale
Bonale di sotto
Borno
Brusata
Bruseghino
Catinella
Cadino
Calchere
Camere
Camerozzi
Campi nuovi
Campo alla crosetta
Campo tondo alle Muracchi
Camposanto
Canile
Cantuzza
Cargarello
Cassia
Castellazzo
Castello
Cavezzole
Chioso alle volte
Chioso del verme
Chioso di Fresenico
Cingla
Colle
Collina
Colma di s. Glisente
Colmetto di Revech
Colombera
Cominotti
Concalino
Conio di Revech
Contrada ai Valselli
Contrada de Degani
Contrada de Molini
Contrada de Parolai
Contrada del Corno
Contrada del Massia
Contrada del Merlo
Contrada del Mulino
Contrada della Fusina
Contrada della Mora
Contrada della Piazza
Contrada delle Clusane
Contrada di Cimavilla
Contrada di Fresenico
Contrada di Piazza
Contrada di S. Maria
Contrada di Scadicla
Contrada di Sfana
Contrada di Tripadello
Cornale
Corno dell'Anello
Corva
Costa alle Piscine
Costa del Scinchetto

Costa di Guale
Costa di Valarete
e delle Stabiline
Credarolo
Crosetta
Devocco
Dissello ai campi nuovi
Dissello della Plagna
Dissello delle Chiavi
Dosso del Ponte
Dosso del Salume
Dosso della Porta
Dosso delle Guardie
Dosso Dione
Dossoldo
Duella
Fontana del Scinchetto
Fontaneda
Foppe
Forcolo
Fresenico
Fucina
Fucina Rotta
Gas
Gelli e Ponticelli
Gere di Fontaneda
Greggia
Grigna
Guale
Guasti
Imarocca
In Berzo
Ircolo
Lavazzetto
Lazzano
Lazzaretto
Livrandone
Longolo
Maligno
Mangiapane
Maragnole
Marangoni
Medullo
Merlo
Moje
Molini
Mulino
Muracche
Negrigno
Negrigno di sopra
Nisciola
Orale
Oralino
Paghera alle Piscine
Paghera alta
Paghera alta sotto piazza
Merlo
Paleur
Palone
Pascolo di Revech
Pascolo di Valbonina
Pasquali
Pergole
Piana del nespolo
Piazza Lunga
Piazza Merlo
Piazzolo
Piedi di S. Glisente
Piganzolo
Piscine
Pissacane
Pizzo di Zovolo
Plagna
Plagna di Sopra
Plagna di Sotto
Plagna Martignana

Plagne
Plagnole del Dosso
Plagnole sopra Salume
Plazzano
Ponteroli
Pontesana
Prato Castagna
Prato del Verme
Prato della Foppa
Prato di Cima
Prato Lungo
Prato lungo ai Salecci
Prato Quadro
Rago
Rampelle
Ranina
Rasica
Redondola
Regagnale
Revech
Revech al Colmetto
Rivadelli
Roccolo di Paleur
Ronchi
Ronco Barolo
Ronco Saviorello
Rusinine
S. Lorenzo
S. Michele
S. Tomaso
Sajotte
Salecci
Salecci alle moje
Salecci del dosso
Salume
Santello della cava
Scarparotta
Schinchetto
Segatolo all'agonale
Selene
Servi
Servo
Sfana
Segnacolo
Soffrassa
Solivetti
Solivo
Sopra i videtti
Sopra il Merlo
Sopra il prato del verme
Sopra la petra
Sopra la plagna
Sopra la strada
ai castagnotti
Sopra la strada vecchia
Sopra le Stabiline
Sopra li zucchetti
Sopra Paleur
Sopra scinchetto
Sotto a Piazza Lunga
Sotto a Zuvolo
Sotto al gas
Sotto Ranina
Sotto Scarparotta
Spinera
Spinere
Stabicò
Stabiline
Stabiline di sotto
Teza
Teze
Trignano
Usubino
Usurino e cargarello
Val Bresana
Valareto

ValBonina
Valesella
Valgabia
Valpelone
Valrinai
Valselli
Valsello di zerlotti
Valsello Freddo
Vedellino
Via Piana
Vicolo del Pero
Videtti
Viti
Volte
Zermojone
Ovolo
Ovolo di Sopra
Ovolo di sotto
Zucca
Zucchette

S. Michele.